

---

## Piccoli e grandi film

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**Decine di prodotti invadono il grande schermo. Ogni settimana una novità per pensare e sognare. Abbiamo scelto due anteprime del 19 gennaio**

**Com'era Hollywood negli anni Venti e Trenta del '900?** Qui non c'è il sogno personalissimo di Spielberg in *The Fabelmans* (vincitore del **Golden Globe 2023**), ma un sogno ancora più vasto, colossale: quello di una umanità folle che sulla collina di Hollywood dà vita ad una magia **fascinosa e tremenda: il cinema.**

In 188' **Babylon** – questo è il film di **Damien Chazelle** (quello di *La La Land*) – provoca lo spettatore con una ricostruzione storica dal ritmo incalzante, dalle immagini sontuose, indagando storie di piccole e grandi ambizioni, di gente venuta dal nulla e diventata una star dalla vita folle. Ma pure **anche di cadute in discesa libera, di decadenza morale, di sfrenatezza insieme a momenti di horror, dramma e infinita malinconia** quando le luci della ribalta si spengono.

**Vite tumultuose in una industria che crea e distrugge** sono le componenti di un affresco epocale dove dal muto si passa al sonoro e al colore in un succedersi di cambiamenti sociali e codici morali quanto mai dinamico, nei quali **nuove star dominano al posto delle vecchie condannate al tramonto** dalla forza potente dei media. Allora come ora, in questo **epos coloratissimo** di una **California** dove non c'era nulla se non un sogno che faceva vivere e morire.

Se è vero che il film di Chazelle ripercorre con infiniti dettagli un mondo, ricco di colpi di scena, di acuti (le riprese di film storici, la lotta col serpente) e di bassezze (i **gironi infernali della notte a Los Angeles**), quel che resta è **la nostalgia di un'epoca** in cui, nonostante tutto, il cinema era un sogno di libertà e di infinita malinconia (la "stanchezza" dice l'attore declinante) quando il sogno si spegne e bisogna lasciare ad altri la scena. A meno che **non si rimanga innamorati del sogno anche quando la vita cambia direzione**, come succede al giovane messicano un tempo di casa ad Hollywood e poi prosaicamente venditore di elettrodomestici (**Diego Calvas**). Non tutti ce la fanno. Il film infatti racconta la storia estrema di Jack, attore star del muto e del sonoro (**Brad Pitt**) e di Nellie LaRoy, disinibita vittima del successo (**Margot Robbie**) che scelgono di scomparire drammaticamente.

Ma oggi il cinema è **ancora passione pazza o industria soltanto**, è *Babylon* o fabbrica di idoli che vanno e vengono? Ognuno dopo aver visto senza stancarsi il film può rispondere **se sia possibile ancora sognare o sia un'illusione**. Soprattutto per quelli che ancora ci credono, giovani e non.

Giuseppe Battiston, regista e interprete del film "Io vivo altrove" (Foto Virginia Farneti / LaPresse)

**Si può invece sognare in piccolo?** Sì, e lo dice **Giuseppe Battiston** regista e interprete di una **fiaba dolce e mesta, cioè *Io vivo altrove***.

Una vicenda di **due adulti-giovani** (uno vedovo, l'altro ancora con la madre a 48 anni) che vivono in una **Roma** che non sopportano più, fatta di lavori banali, rapporti freddi, desideri inappagati. C'è voglia di evasione, di freschezza, di vita. Di andarsene. Dove? I **due amici, entrambi di nome**

---

**Fausto**, si decidono: andranno nel **paese friulano** dove uno ha ereditato la casa della nonna in mezzo alla natura. Sono idealisti, vivranno di quel che c'è. Sono felici, ma l'accoglienza è dura, ostile, altro che festosa. Le difficoltà economiche si fanno strada, bisogna vendere dei terreni... **Insomma, gli uomini sono egoisti ovunque, basta sognare.** Nella piccola comunità ci sono **personaggi speciali**: un prete tuttofare, una anziana arcigna, il matto del paese, una farmacista francese elegante... **forse anche l'amore? Cose che danno speranza, anche quando questa sembra perduta.**

Battiston e **Rolando Ravello** sono una coppia affiatata in un film che parte un po' lento, poi trova la sua strada tra fiaba e ricordi dolorosi – forse un po' autobiografici per Battiston – e si risolve in pacatezza, in quiete, in poesia anche, nella **certezza che di un ideale, per quanto difficile, si può vivere e che finché si è capaci di sognare c'è ancora molto da scoprire.**

---

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)***